

**TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A.**

Sede in Cesena (FC) Via Larga n. 201

Capitale Sociale Euro 82.391.632,50 int. vers.

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. Forlì – Cesena n. 01547370401

R.E.A. n. 201.271 C.C.I.A.A. Forlì - Cesena

Codice Fiscale e P. I.V.A.: 01547370401

Sito internet: [www.trevifin.com](http://www.trevifin.com)

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI DI TREVI – FINANZIARIA INDUSTRIALE S.P.A. SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CUI AI PUNTI 1 E 2 DELLA PARTE STRAORDINARIA DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 LUGLIO 2018 (1^ CONV.) E 30 LUGLIO 2018 (2^ CONV.) REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.**

Signori Azionisti,

la presente relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (la “**Società**” o “**Trevifin**”), viene resa ai sensi dell’art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”) e ai sensi dell’articolo 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), conformemente alle indicazioni contenute negli Schemi n. 2 e 3 dell’Allegato 3A al Regolamento Emittenti, ha lo scopo di illustrare la proposta di cui ai punti 1 e 2 all’ordine del giorno dell’Assemblea Straordinaria di Trevifin convocata in prima convocazione, per il 27 luglio 2018 e, occorrendo in seconda convocazione, per il 30 luglio 2018.

### **Parte Straordinaria**

1. Eliminazione del valore nominale delle azioni e conseguente modifica dell’articolo 6 dello Statuto sociale.
2. Attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale. Modifica dell’articolo 6 dello Statuto sociale.

\*\*\*

### **1. MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ELIMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI, DELLA DELEGA E DESTINAZIONE DELL’AUMENTO DI CAPITALE**

Il Consiglio di Amministrazione intende richiedere all’Assemblea Straordinaria l’attribuzione ai sensi dell’articolo 2443 del codice civile, previa eliminazione del valore nominale delle azioni, della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l’importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l’emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l’eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, riservando le azioni in opzione agli azionisti, ovvero con esclusione o limitazione del diritto di opzione, con la finalità di riservare le stesse, in tutto o in parte, a investitori di natura finanziaria o industriale, e/o al servizio di un prestito obbligazionario o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni, o alla

conversione di crediti nei confronti della Società.

Tutto ciò premesso, si illustra quanto segue.

Come già comunicato al mercato, la Società ha avviato negoziazioni con il ceto creditorio e con Bain Capital Credit (“**BCC**”) finalizzate alla ristrutturazione dell’indebitamento, con l’obiettivo di definire un’operazione straordinaria che consenta di assicurare il rafforzamento patrimoniale della Società stessa e la definizione di una manovra finanziaria che possa mettere in sicurezza le attività sociali e garantire la continuità e del gruppo facente capo a Trevifin (il “**Gruppo Trevi**”), nonché al rilancio delle sue attività.

In tale contesto, sia in ragione della negoziazione avviata con BCC sia, qualora suddetta negoziazione con BCC non dovesse addivenire ad un esito positivo, delle negoziazioni con ulteriori potenziali investitori e delle intese che venissero raggiunte con il ceto creditorio, e comunque anche per effetto dell’andamento dell’attività ordinaria negli anni seguenti alla definizione della predetta manovra, la Società potrebbe avere necessità di reperire, in tempi più o meno rapidi, nuove risorse finanziarie mediante l’accesso al mercato dei capitali o ricorrendo all’intervento di eventuali *partner* e/o investitori. Parimenti, nel contesto della ristrutturazione oggetto di negoziazione, o anche successivamente alla relativa definizione nel corso della sua realizzazione, potrebbe determinarsi l’eventualità di convertire in capitale, direttamente o indirettamente, mediante strumenti finanziari convertibili, parte dell’esposizione debitoria della Società.

Per tale ragione, si ritiene opportuno che il Consiglio di Amministrazione sia dotato della facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo ritenuto congruo rispetto alle eventuali necessità della Società, con modalità e in tempi ragionevolmente flessibili onde far fronte alle possibili eventuali esigenze o poter trarre beneficio dalle opportunità che si dovessero manifestare.

In particolare, si ritiene che la delega *ex* articolo 2443 del codice civile sia uno strumento adeguato alla situazione, in grado di garantire la necessaria flessibilità attraverso il conferimento agli amministratori della possibilità di eseguire in tempi ridotti eventuali operazioni straordinarie mirate al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società, assicurando al tempo stesso le condizioni di tempestività e flessibilità necessarie per cogliere le opportunità di mercato più favorevoli, ovvero consentire la spedita realizzazione di operazioni negoziate con potenziali investitori e/o con il ceto creditorio. Per tale finalità si reputa opportuno che la delega contempli l’attribuzione al Consiglio della facoltà di aumentare il capitale sociale, se del caso, anche con esclusione o limitazione del diritto di opzione spettante ai soci. In tal modo, infatti, si potrebbe soddisfare più agevolmente l’interesse sociale di

favorire, ove se ne presentasse l'esigenza, il reperimento, in via diretta, tramite aumenti di capitale e conseguente emissione di nuove azioni (eventualmente anche al servizio di prestiti obbligazionari o di altri strumenti finanziari convertibili), di nuovi mezzi finanziari e patrimoniali ricorrendo all'intervento di terzi investitori o alla conversione di parte dell'indebitamento.

Fermo restando quanto precede, gli amministratori ritengono che lo strumento della delega al Consiglio di cui all'articolo 2443 del codice civile sia, in questo momento, un intervento essenziale per garantire alla Società adeguata flessibilità nell'eventuale esecuzione di operazioni sul capitale.

Nel contesto della sopra indicata proposta di rafforzamento patrimoniale della Società, si ritiene altresì opportuno eliminare previamente e con efficacia immediata il valore nominale delle azioni, la cui proposta è riportata al punto 1 dell'ordine del giorno.

Gli articoli 2328 e 2346 del codice civile prevedono la possibilità che il capitale sociale di una società per azioni sia suddiviso in azioni prive di valore nominale. In tal caso lo statuto indica unicamente l'importo complessivo del capitale sociale e il numero di azioni emesse, mentre non contiene alcuna indicazione in ordine al loro valore nominale. Le azioni mantengono pertanto un valore contabile che rimane implicito e che è il risultato del rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero delle azioni emesse (c.d. parità contabile).

In caso di eliminazione dell'indicazione del valore nominale, lo statuto della Società indicherà dunque solo il capitale nominale e il numero delle azioni in cui detto capitale sociale è suddiviso.

L'istituto delle azioni senza indicazione del valore nominale rappresenta un utile strumento di semplificazione e consente una maggiore flessibilità nelle operazioni sul capitale sociale. In particolare, esso permette di emettere nuove azioni in sede di aumento di capitale a pagamento anche per una somma inferiore alla preesistente parità contabile (c.d. parità contabile storica). In mancanza, infatti, di un valore nominale l'emittente può determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'emissione, richiedendo, a titolo di capitale, una somma che potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica. Naturalmente, tale facoltà non diminuisce in alcun modo la tutela dell'integrità del capitale sociale: le nuove azioni, infatti, dovranno essere emesse per un ammontare complessivo non superiore al valore dei conferimenti effettuati a fronte dell'emissione stessa (articolo 2346, quinto comma, del codice civile).

La possibilità di emettere nuove azioni al di sotto della parità contabile preesistente riveste particolare interesse per la Società in relazione alla delega oggetto della presente Relazione, in quanto conferisce alla Società, in un mercato caratterizzato da incertezza e volatilità, una maggiore elasticità nella

determinazione delle condizioni definitive di ogni eventuale emissione futura.

## **2. INFORMAZIONI SUI RISULTATI DELL'ULTIMO ESERCIZIO CHIUSO E INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO IN CORSO**

Alla data della presente Relazione, la Società non ha ancora pubblicato il bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Per una descrizione della posizione finanziaria netta, delle posizioni debitorie scadute e delle principali variazioni intervenute nei rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto pubblicato in data 27 aprile 2018 in ottemperanza agli obblighi di informativa richiesti ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del TUF. Con riferimento ai principali dati gestionali consolidati del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2017, si rinvia al comunicato stampa pubblicato in data 30 maggio 2018.

Allo stato non è pertanto possibile fornire stime sulla prevedibile chiusura dell'ultimo esercizio ulteriori rispetto a quanto pubblicato in data 27 aprile 2018 e 30 maggio 2018, rinviando all'informativa che verrà diffusa al pubblico in esito alla approvazione del progetto di bilancio.

Con riferimento all'andamento delle attività tipiche nel primo trimestre del 2018, il Gruppo Trevi continua a registrare difficoltà dovute sia alle condizioni complessive legate alla fase di ristrutturazione dell'indebitamento, sia alle dinamiche di mercato, con una tendenziale riduzione dei volumi e del portafoglio ordini.

## **3. CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE**

Qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di deliberare uno o più aumenti di capitale a valere sulla delega di cui alla presente Relazione eventualmente conferita dall'Assemblea degli Azionisti, il relativo prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo di criteri ragionevoli e non arbitrari, nel rispetto della normativa applicabile, tenuto conto della prassi di mercato, delle circostanze esistenti alla data di esercizio della delega e delle caratteristiche della Società, anche con applicazione di un eventuale sconto in linea con la prassi di mercato per operazioni simili.

Con specifico riferimento alle operazioni di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione degli azionisti, gli amministratori saranno tenuti in ogni caso al rispetto del criterio di determinazione del prezzo dettato dall'articolo 2441, sesto comma, del codice civile, in base al quale la deliberazione

*“determina il prezzo di emissione delle azioni in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in borsa, anche dell’andamento delle quotazioni nell’ultimo semestre”.*

Si precisa che la verifica della sussistenza delle condizioni per l’emissione dell’aumento e/o degli aumenti di capitale dovrà essere fatta al momento della delibera o delle delibere di emissione dell’aumento a valere sulla delega di cui alla presente Relazione da parte dell’organo amministrativo deliberante e che, in tali occasioni, dovranno altresì essere predisposte da parte dello stesso idonee relazioni illustrative dalle quali risultino, tra l’altro, il prezzo di emissione delle azioni e i criteri adottati per la relativa determinazione nonché, nel caso la delega conferita dall’assemblea straordinaria preveda la facoltà di aumentare il capitale con esclusione del diritto di opzione e tale facoltà sia effettivamente esercitata dagli amministratori, delle ragioni della specifica esclusione. Con riferimento a tali ultime operazioni dovrà inoltre essere rilasciato il parere della società di revisione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ai sensi dell’articolo 2441, sesto comma, del codice civile.

#### **4. DURATA DELLA DELEGA E TEMPI DI ESERCIZIO**

Si propone che la durata della delega di cui alla presente Relazione sia fissata nel termine massimo di 24 mesi a decorrere dalla data della delibera assembleare.

Resta inteso, come peraltro stabilito anche dall’articolo 2443 del codice civile, che le tempistiche di esercizio della delega di cui alla presente Relazione e i termini e le condizioni degli eventuali aumenti di capitale deliberati in esecuzione della delega di cui alla presente Relazione dipenderanno dalle concrete necessità e/o opportunità che si presenteranno alla Società nel corso del periodo di validità della delega di cui alla presente Relazione e saranno comunicate prontamente dal Consiglio di Amministrazione al mercato.

#### **5. DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE**

Le azioni Trevifin di nuova emissione che saranno emesse nel contesto di uno o più aumenti di capitale eventualmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione a valere sulla delega di cui alla presente Relazione avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie della Società in circolazione al momento della loro emissione, ferma la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l’emissione di azioni Trevifin non ammesse alla quotazione.

## **6. EFFETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI E FINANZIARI DELL'OPERAZIONE, EFFETTI SUL VALORE UNITARIO DELLE AZIONI E DILUIZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di eventuale esecuzione della delega di cui alla presente Relazione, darà tempestiva e adeguata informativa al mercato in merito agli effetti economico-patrimoniali e finanziari dell'offerta di azioni Trevifin di volta in volta effettuata, nonché agli effetti sul valore unitario delle azioni e alla eventuale diluizione derivante dall'operazione.

## **7. MODIFICHE STATUTARIE**

Qualora le proposte oggetto della presente Relazione dovessero essere approvate dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società, l'articolo 6 dello Statuto sociale verrebbe conseguentemente modificato, come indicato nella colonna Testo Proposto della tabella inclusa nella proposta di delibera indicata nel prosieguo della presente Relazione.

## **8. DIRITTO DI RECESSO**

Ai sensi e per gli effetti di cui al punto 3 dello Schema n. 3 di cui all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione precisa che la proposta modifica dell'articolo 6 non determina l'insorgere del diritto di recesso in capo agli azionisti della Società.

## **9. PROPOSTA DI DELIBERA**

Alla luce della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra attenzione la seguente proposta di delibera.

*“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.:*

- *Esaminata la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e preso atto della proposta degli Amministratori;*
- *preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale con la quale si attesta che il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato;*

**delibera**

1. *di eliminare, ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del codice civile, il valore nominale delle azioni ordinarie in circolazione e dematerializzate, attualmente pari ad Euro 0,50, come risultante dall'articolo 6 dello Statuto sociale;*
2. *di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale sventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, riservando le azioni in opzione agli azionisti, ovvero con esclusione o limitazione del diritto di opzione, con la finalità di riservare le stesse, in tutto o in parte, a investitori di natura finanziaria o industriale, e/o al servizio di un prestito obbligazionario o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni, o alla conversione di crediti nei confronti della Società;*
3. *di modificare conseguentemente l'articolo 6 dello Statuto sociale secondo il testo qui di seguito riportato:*

| <b>Testo Vigente</b>  | <b>Testo Proposto</b>   |
|---|---|
| Articolo 6<br><br>(Capitale)  | Articolo 6<br><br>(Capitale)  |
| Il capitale sociale è determinato in Euro 82.391.632,50<br>(ottantaduemilionitrecentonovantunmilaseicentotrentaduevirgolacinquanta) ed è diviso in numero 164.783.265 azioni del valore nominale di Euro 0,50 (zero virgola cinquanta) cadauna. | Il capitale sociale è determinato in Euro 82.391.632,50<br>(ottantaduemilionitrecentonovantunmilaseicentotrentaduevirgolacinquanta) ed è diviso in numero 164.783.265 azioni <b>prive dell'indicazione del valore nominale del</b> <del>valore nominale di Euro 0,50 (zero virgola cinquanta) cadauna.</del><br><br><b>Con deliberazione assunta dall'assemblea</b> |

*straordinaria del [●], è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, riservando le azioni in opzione agli azionisti, ovvero con esclusione o limitazione del diritto di opzione, con la finalità di riservare le stesse, in tutto o in parte, a investitori di natura finanziaria o industriale, e/o al servizio di un prestito obbligazionario o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni, o alla conversione di crediti nei confronti della Società.*

4. *di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato Sergio Iasi, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere per apportare di volta in volta all'Articolo 6 (sei) dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione ed al perfezionamento dell'aumento di capitale delegato, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento, nonché per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel competente Registro delle Imprese, e per introdurre nelle presenti deliberazioni le eventuali modificazioni, variazioni o aggiunte che risultassero necessarie o comunque richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica.*

\* \* \*

Cesena, 30 maggio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Ing. Davide Trevisani